

RIFIUTI: DALLA PADELLA AL BIODIESEL, CONOE LANCIA LA SFIDA (2) =

(AdnKronos) - Recuperando la produzione domestica, che è il 64% del totale, il **Conoe** incrementerebbe un ciclo già virtuoso: nel primo semestre 2018 ha raccolto 37mila tonnellate di oli esausti, derivanti principalmente da attività professionali, e punta alle 75mila entro fine anno (più 3mila rispetto al 2017). Di questi, il 90% viene già avviato a rigenerazione per la produzione del biodiesel, in sostituzione o miscelazione di carburanti di origine fossile. Se tutti gli oli vegetali esausti generati in Italia fossero recuperati come biodiesel, oltre ai benefici ambientali, si otterrebbe un risparmio sulle importazioni di petrolio (82 US/barile) pari a circa 112 milioni di euro. Il **Conoe** ha stimato i costi della scorretta gestione degli oli vegetali usati, comparandoli ai benefici di una corretta raccolta sia nelle attività commerciali che nelle case. Prendendo come riferimento una città metropolitana italiana con oltre 2 milioni di abitanti, lo sversamento di oli usati direttamente nelle fognature comporta una spesa di 400mila euro all'anno per il ripristino dell'impianto di depurazione. Smaltendo in maniera corretta questo rifiuto si potrebbe avere un incasso di 400mila euro l'anno: i costi per l'acquisto dei contenitori (500mila euro) e delle taniche per i cittadini (800mila euro) verrebbero ampliamenti compensati dai proventi del recupero degli oli vegetali, pari a circa 1,7 milioni. (Rof/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 08-NOV-18 13:24 NNNN